

OSPEDALE

I medici all'assessore: «Come trattiamo se il direttore lascia il tavolo?»

L'Intersindacale medica del Santa Maria della Misericordia, all'indomani dell'incontro con l'assessore regionale alla sanità sulle problematiche dell'Azienda unica udinese, torna a tirare per la giacca Ezio Beltrame, al quale è stato consegnato un documento riassuntivo dei motivi della protesta sfociata nella sospensione delle relazioni sindacali.

«Vi sarà la necessità di sapere dall'assessore anche con quali prospettive possa essere ripreso il dialogo sindacale in Azienda - si legge in una nota che è stata diffusa ieri - Ancora non è chiaro infatti quale spazio si voglia garantire al confronto sul tema dell'assistenza e della sua salvaguardia visto che, dopo circa un'ora dall'inizio della discussione il direttore generale e successivamente il direttore sanitario hanno abbandonato il tavolo del confronto». è l'affondo,

«Non possiamo dimenticare come era una volta l'Ospedale udinese» è la considerazione un po' malinconica.

«Non possiamo correre il rischio che ai friulani rimanga un Ospedale dove si studia e si fa dell'ottima ricerca ma che li costringe a rivolgersi altrove per trovare soluzioni ai loro problemi di salute»: ribadiscono i rappresentanti sindacali dei camici bianchi.

E all'assessore Beltrame, il quale ha "dichiarato ampia disponibilità a mediare", è posto un termine preciso, dato che le sue risposte ai temi sollevati nel memoriale che ha ricevuto dai sindacalisti sono attese prima dell'assemblea generale dei medici del S.Maria che si terrà nella seconda metà del mese.

«Nell'Azienda udinese - ricordano i medici - grande attenzione è da attribuire agli investimenti per strutture, macchinari, didattica e ricerca scientifica, altrettanta attenzione si deve garantire alle necessità dei pazienti e di chi li cura».